

**Lettera aperta di un gruppo di genitori di angeli cardiopatici congeniti in cura presso il reparto cardiocirurgia pediatrica dell'OSPEDALE MONALDI**

Il sottoscritto avv. Pellegrino Comitale, quale padre di una bambina con cardiopatia congenita complessa, ed in nome di un folto numero di genitori di "angeli cardiopatici congeniti", tutti in cura presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli, Monaldi, come già segnalato anche ai volontari dell' "Associazione Obiettivo Cuore A.B.C. Onlus", espongo quanto segue:

"Sembra che Dio si è dimenticato dei piccoli angeli del Monaldi"! Questo è il gemito di dolore che si coglie forte nei corridoi del, per noi familiare, reparto di cardiocirurgia pediatrica ubicata al 5° piano del nosocomio. Da troppo tempo, ormai, si assiste inerti ad un inesorabile depauperamento di risorse umane ed attrezzature, giustificato, invero, da riassetti organizzativi, verosimilmente, scaturiti da valutazioni astratte, incongruenti e/o di convenienza .

Di fatto, ci si dimentica dell'altissimo numero di pazienti monitorati, ovvero in cura permanente, presso il reparto; ci si dimentica della notevole quantità dei delicatissimi interventi chirurgici realizzati, a cuore aperto, su neonati, bimbi, o, comunque, adulti con cardiopatie congenite (circa trecento ogni anno). Di Fatto, si tollera che un dipartimento, ad altissima specializzazione, fiore all'occhiello di un territorio afflitto da atavici disservizi, non possa più rappresentare un ricovero sicuro per un bacino d'utenza che racchiude tutto il sud Italia

Altrettanto preoccupante, allo stato, risulta la silente assenza di qualsiasi reale programmazione di attività trapiantologica (notoriamente molto complessa) per bambini la cui età va da 0 a 10 anni e per quelli con cardiopatie congenite, mentre si enfatizzano e si concentrano tutti gli sforzi per la creazione di un reparto dedicato unicamente ai trapianti per pazienti tra i 10 e 18 anni e al consequenziale follow-up.

Mal si comprende lo sdoppiamento di un reparto. Né, risulta, intellegibile ai tanti, per la creazione di nuova unità chirurgica trapiantologica, tutt'ora evanescente, conseguenza, invero, di un trascorso infausto, la predilezione a sottrarre/sostituire personale altamente qualificato e strumentazione essenziale proprio a coloro che, con la loro abnegazione, mai ostentata, salvano, giorno per giorno, centinaia di vite all'anno. Ben venga il nuovo specialistico reparto cardiocirurgico dei trapianti, ma senza depotenziarne altri ugualmente rilevanti, se non più, in termini di sopravvivenza.

E, si badi bene, il nostro sgomento non è diretto contro qualcosa o qualcuno! il nostro grido di allarme è rivolto, esclusivamente a favore di bambini malati, con cardiopatie congenite, e dei loro genitori che vedono, quale unico baluardo contro un nemico terribile e, a volte, più grande di loro, il reparto di Cardiocirurgia Pediatrica del Monaldi, reparto, ad oggi, sempre distintosi, grazie alla dedizione e competenza di tutti i medici, paramedici, operatori sanitari in genere. E, siamo, tanti, purtroppo tantissimi, a poter riporre affidamento esclusivo sull'impegno di uomini che, di contro, vengono ostacolati da scelte e decisioni deleterie.

Ci rivolgiamo, pertanto, con la medesima risolutezza e forza, sempre dimostrata dai nostri angeli cardiopatici, per reclamare un colloquio , divenuto imprescindibile

per la tutela dei nostri figli affinché, preliminarmente, delle nostre legittime inquietudini sia edotta tutta la dirigenza di questo apprezzato presidio ospedaliero.

Nello specifico l'incontro richiesto scaturisce dall'esigenza di fuggire il clima opprimente di incertezza e falsità, acuito, peraltro, da un vorticoso turbinio di annunci, reazioni e successivi proclami dettati, apparentemente, dall'onda di una suggestione mediatica.

ManifestandoVi, sin d'ora, la nostra ferma determinazione a perseverare in una battaglia ad oltranza, senza condizionamenti ed inibizioni, chiediamo, cortesemente, che codesta rispettabile Direzione voglia, nel più breve tempo possibile, fissare un incontro con una nostra delegazione, all'uopo prescelta, per affrontare le suddette problematiche. CON ESPRESSO AVVISO che, in mancanza di detta convocazione, nel termine sopraindicato, gli scriventi interpelliranno, anche con l'impiego di una supplementare eco mediatica, altrettanto roboante, tutti massimi vertici Istituzionali, affinché, anche, in favore dei nostri "angeli con cardiopatie congenite", siano salvaguardati i diritti, costituzionalmente garantiti, e specificamente sanciti dalla Carta Europea dei diritti del malato.

Napoli lì 31 ottobre 2018

Avv. **Pellegrino Comitale**

